

Il presidente dell'Ordine dei farmacisti

Giaccone "Compiti aumentati l'Università sforni più laureati"

—“—
**Esigenze cresciute
con la pandemia
Turni spesso
massacranti
c'è chi non regge
lo stress e lascia
il lavoro**
—”

«Oggi nel torinese ci sono 3500 farmacisti iscritti all'albo, ne servirebbero di più». Mario Giaccone, presidente dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Torino sin dal 2005, ammette la carenza di professionisti. «Negli anni - racconta - alle farmacie sono state affidate sempre più mansioni mentre il numero chiuso del corso di studi in Farmacia è restato fermo a quando questi presidi distribuivano solo medicinali».

Presidente, come si risolve il problema?

«Innanzitutto, dobbiamo dire che è un problema di tutto il Paese. Noi come Ordine abbiamo aperto a livello nazionale dei tavoli con il

governo per chiedere che aumenti il numero di ammessi alla facoltà di Farmacia affinché ci siano più laureati».

Questo basterà?

«È un tassello in più e siamo convinti che aiuterà. Anche perché, nel frattempo, è già stato eliminato l'esame di Stato per diventare farmacisti. Questo è stato sostituito con un tirocinio che i laureati potranno fare non appena avranno finito il corso di studi. Così diventeranno farmacisti a tutti gli effetti più velocemente».

Da quanto tempo avete avvertito questa carenza di personale nelle farmacie torinesi?

«Le esigenze sono aumentate durante la pandemia. Le farmacie sono diventate presidi importanti del territorio. Sono rimaste sempre aperte. I farmacisti si sono occupati di fare i tamponi, hanno assistito decine e decine di cittadini in fila per comprare mascherine, guanti, disinfettante. Il carico di lavoro aumentava, il personale restava lo stesso perché la facoltà di Farmacia è rimasta tarata a quando le farmacie dispensavano solamente

medicines».

Vi risulta che alcuni farmacisti abbiano lasciato la professione, preferendo l'insegnamento?

«Abbiamo avuto qualche caso. Il troppo lavoro ha fatto sì che qualche persona non abbia retto allo stress e pur di evitarlo abbia addirittura deciso di cambiare lavoro».

La situazione è così in tutto il Piemonte?

«Mi risulta che sia un problema generalizzato. In Piemonte ci sono circa 7mila farmacisti iscritti all'Ordine regionale, e anche in questo caso ci vorrebbero dei rinforzi».

Qual è lo stato d'animo dei farmacisti sottorganico? Ha ricevuto lamentele?

«Molti colleghi sono stanchi, fanno turni massacranti. Vorremmo aiutarli e stiamo cercando di trovare laureati nel resto d'Europa disposti a trasferirsi».

Da quando lei è presidente si era mai verificata prima questa carenza di personale?

«No, anzi, avevamo delle liste di neolaureati che cercavano impiego. Adesso quella lista non esiste più».

— **s.a.o.i.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



◀ Al timone

Mario Giaccone è il presidente dell'Ordine dei farmacisti dal 2005: quello della carenza di personale è un problema sentito in tutta Italia. Per snellire l'inserimento dei giovani è stato anche abolito l'esame di stato

